

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

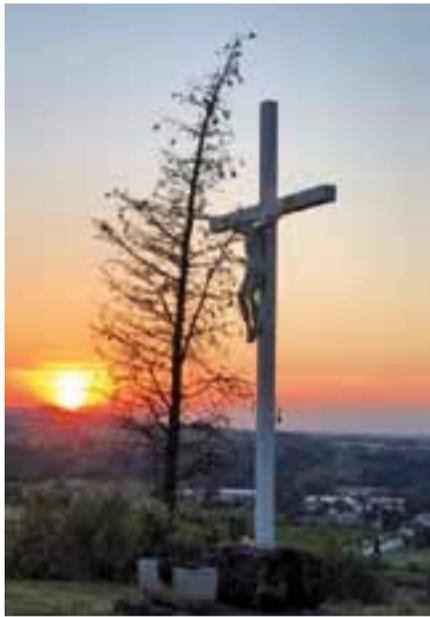
V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Quaresima Non stanchiamoci di seminare il bene



La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno». Chiediamo a Dio la paziente costanza dell'agricoltore, per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona». In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non

stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi per la salvezza nostra e degli altri. Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» e noi saremo nella pienezza della vita.

(papa Francesco, dal messaggio per la Quaresima)

TESTIMONIANZA

Don Vasyl Romaniuk, sacerdote ucraino a Forlì



«La situazione è tragica con le notizie della guerra che abbiamo. C'è un'emergenza enorme che non si era vista da tanti anni in Europa, da decine e decine di anni. Come viviamo qui? Certamente non come vivono i nostri in Ucraina, in patria. Qui facciamo quello che possiamo fare; direttamente dall'inizio della guerra sono cominciate le preghiere e le manifestazioni. Allora prendo su e vado nelle iniziative che sono a Forlì, Faenza, Cesena, Imola. Già in Comune e alla Caritas veramente si vede tanta solidarietà da parte del popolo italiano, da tanta parte dei cittadini italiani. Noi ucraini, da soli o insieme, ci siamo organizzati per mandare aiuti in Ucraina. Sono partiti all'inizio della guerra, subito il giorno stesso, quando è cominciata la guerra, centinaia di pulmini e penso che ora ci sono anche centinaia di camion per portare aiuti in Ucraina. La guerra ha riunito ancora di più il nostro popolo. Sinceramente ognuno fa del suo meglio, perché vogliamo ritornare nella nostra patria, vogliamo avere la democrazia e la libertà di parola, vogliamo essere liberi come siamo stati finora. Così ognuno fa quello che può fare, nel suo meglio. A Forlì c'è già un campo dei profughi che sono presenti nel territorio e così anche negli altri comuni. Il Comune ha organizzato una campagna per i profughi, per le famiglie, perché la maggior parte sono le donne con i bambini che scappano dalla guerra. Ecco la situazione che viviamo. Grazie, don Roberto della vostra vicinanza, vi ringrazio di cuore, vi chiedo di continuare a pregare per la pace, per la nostra Ucraina».

«Difendendo la sovranità e l'integrità dell'Ucraina, ci appelliamo al presidente della Russia e gli chiediamo di fermare immediatamente la guerra fratricida. I popoli ucraino e russo sono usciti dalla fonte battesimale del Dniepr, e la guerra tra questi popoli è una ripetizione del peccato di Caino, che ha ucciso il proprio fratello per invidia. Una tale guerra non ha alcuna giustificazione né da parte di Dio né da parte degli uomini». **metropolita Onuphry di Kiev**

Preghiera Semplice

Signore, fa di me uno strumento della tua pace: dove c'è odio, che io porti amore, dove c'è discordia io porti l'unione, dove c'è l'errore, io porti la Verità, dove c'è dubbio, io porti la fede, dove c'è disperazione, io porti la speranza.

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto a consolare; di essere compreso, quanto di comprendere; di essere amato, quanto di amare.

Infatti: donando si riceve, dimenticandosi si trova comprensione, perdonando si è perdonati; morendo si risuscita alla vera vita.

Francesco d'Assisi



La benedizione di Dio onnipotente...

Per noi sacerdoti è sempre un periodo molto bello, intenso, profondo, quello della visita alle famiglie per la preghiera di benedizione. È un momento particolare in cui ci sentiamo fratelli, nell'unica grande famiglia parrocchiale. È il tempo in cui usciamo dalla chiesa per venire a incontrare, salutare, incoraggiare, ciascuno di voi,

là proprio dove vivete gli affetti più grandi, le responsabilità e le preoccupazioni più sentite. Speriamo sia anche per voi un momento significativo in cui, attraverso il sacerdote e attraverso la benedizione del Signore vi sentite parte viva della parrocchia, uniti a tutti gli altri, pensati come fratelli e sorelle. Vi ringraziamo della vostra accoglienza,

la vostra amicizia, la vostra testimonianza di fede, di amore, di sacrifici, di speranza. Vi ringraziamo anche per la generosità delle vostre offerte, con le quali riusciamo a sostenere le attività liturgiche, educative, caritative della parrocchia. E grazie soprattutto perché ci fate posto nella vostra casa, nel vostro cuore; vi



assicuriamo che sempre siete nel nostro cuore e nella nostra preghiera.

I SACERDOTI

Sinodo. Dialoghi tra genitori del catechismo

Cos'è la Chiesa? Che idea ne abbiamo? Chi l'ha fondata? Cosa deve fare la Chiesa? In concreto, come incontriamo la Chiesa? Come la costruiamo? Cosa ha da dire, la Chiesa, alla nostra vita personale, alla nostra famiglia, alla società, al mondo?

- La Chiesa è una comunità religiosa, un insieme di persone diverse unite dalla fede in Dio, che condividono e ricordano gli ideali e i principi insegnati da Cristo.
- La Chiesa è comunità, ritrovo per ritrovarci, condividere, confrontarsi; rappresenta la famiglia, il senso dell'appartenenza ad uno stesso nucleo fatto di sorelle e fratelli. La Chiesa deve aiutare ad avvicinarci ancora di più alla fede, a conoscere meglio Dio e la sua storia e a trasmetterci i veri significati e sensi della vita.
- La Chiesa deve educare alla



- fede, al rispetto, all'amore, alla condivisione, alla compassione. La chiesa è una comunità, una famiglia composta dai credenti. La Chiesa la costruiamo portando il messaggio di Dio al prossimo, cercando di applicare i principi su cui la essa si fonda.
- La Chiesa insegna a me e alla mia famiglia come cercare di vivere: seguendo l'amore verso il prossimo, il rispetto degli altri e delle differenze, la gentilezza.
- Ai miei figli cerco di insegnare

l'inclusione, la gratitudine per quello che si ha, il fare del nostro meglio, l'aiutare l'amico, il vicino e anche lo sconosciuto.

- La ricchezza non si misura nel possesso di cose materiali, ma nell'aver amici.
- La Chiesa è stata fondata da Gesù Cristo e diffusa dagli apostoli. E' formata e composta da tutti i credenti, battezzati in Cristo.
- In questa realtà le persone possono professare la loro fede e diventare comunità. La Chiesa deve continuare con il suo spirito di accoglienza e solidarietà nei confronti dei più deboli e verso gli ultimi in maniera concreta.
- Con questo spirito la Chiesa oltre aiutare gli altri, evangelizza le persone lontane dalla fede.
- La Chiesa la incontriamo tutti i giorni nel nostro vissuto, ma la "costruiamo" partendo dal nostro piccolo, dalla famiglia, con l'insegnamento e l'esempio, con la testimonianza della nostra vita.

DOMENICA 20 MARZO: Festa della Fraternità e dell'Accoglienza